



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE

---

L' ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.
- VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978.
- VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994.
- VISTA** la L.R. n. 06 del 03/05/2001.
- VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007.
- VISTA** la L.R. n. 19 del 16/12/2008.
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull' ambiente ed il relativo documento di attuazione.
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale e le s.m.i.
- VISTO** l' art. 5, comma 8, del D.L. n. 70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l' economia, convertito nella Legge n. 106 del 12/07/2011.
- VISTO** l' art. 6, commi 24 e 25 della L.R. n. 26 del 09/05/2012 Disposizioni programmatiche e correttive per l' anno 2012. Legge di stabilità regionale.
- VISTA** la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.
- VISTA** la L.N. 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.
- VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l' elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l' elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all' attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell' ambiente.
- VISTO** il D.A. dell' ARTA Sicilia (DRA) n. 245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell' art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13.
- VISTO** il D.A. dell' ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell' art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell' ARTA Sicilia (DRA), relativa

all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.

**VISTA** la Legge n. 1150 del 17/08/1942 e le s.m.i., nonché la L.R. n. 71 del 27/12/1978 e le s.m.i. di recepimento.

**VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000.

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.

**VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e s.m.i.

**VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.

**VISTO** il Piano Comprensoriale n. 1 vigente nel comune di Marsala approvato con D.P.R.S. n. 133/A del 29/11/1977.

**VISTA** la nota prot. n. 67553 del 26/08/2014, assunta al prot. ARTA al n. 39760 dello 03/09/2014, integrata successivamente dalla nota prot. n. 93336 del 18/11/2014, assunta al prot. ARTA al n. 54113 del 20/11/2014, con la quale il Comune di Marsala (*Autorità Procedente*) ha presentato istanza di procedura di verifica di assoggettabilità (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) per il Progetto relativo alla realizzazione di un capannone da adibire a deposito e uffici di rappresentanza da asservire ad uno stabilimento industriale esistente, comportante variante allo strumento urbanistico (di seguito *Progetto in variante*), per conto della Ditta TECNICOMAR (*Proponente*), trasmettendo la seguente documentazione al Servizio 1 VAS - VIA (*Autorità Competente*):

- Tavola 1: Relazione tecnica;
- Tavola 2: Corografie e planimetrie comprendenti:
  - Stralcio del Piano Comprensoriale in scala 1:10.000;
  - Stralcio catastale del Foglio di mappa n. 299 in scala 1:2.000;
- Tavola 3: Planimetria stato esistente in scala 1:500;
- Tavola 4: Planimetria stato modificato in scala 1:250;
- Tavola 5: Piante del capannone in progetto in scala 1:100;
- Tavola 6: Prospetti e sezioni del capannone in progetto in scala 1:100;
- Relazione idrogeologica (unicamente su CD);
- Studio geologico (unicamente su CD);
- Relazione integrativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Relazione descrittiva sul numero dei lavoratori;
- Relazione integrativa sulle nuove funzioni svolte nei nuovi locali;
- Relazione sulla distanza del lotto dalla battigia e verifica della densità territoriale;
- Rapporto preliminare;
- Allegato 1: Stralcio IGM in scala 1:25.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 2: Stralcio aerofotogrammetria in scala 1:5.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 3: Planimetria catastale in scala 1:2.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 4: CTR - Aree SIC e ZPS in scala 1:10.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 5: Estratto SITR – Aree SIC e ZPS in scala 1:50.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 6: PAI – Carta dei dissesti in scala 1:10.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 7: PAI - Carta pericolosità e rischio geomorfologico in scala 1:10.000 con localizzazione dell'intervento;
- Allegato 8: PAI - Carta pericolosità idraulica in scala 1:10.000 con

- localizzazione dell'intervento;
- Allegato 9: PAI – Carta del rischio idraulico in scala 1:10.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 10: Carta dell'uso del suolo in scala 1:50.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 11: PAI – Carta litologica in scala 1:50.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 12: Carta patrimonio storico, culturale, beni archeologici in scala (indicativa) 1:55.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 13: Carta beni paesaggistici in scala (indicativa) 1:51.500 con localizzazione dell'intervento;
- Allegato 14: Carta dei vincoli territoriali in scala (indicativa) 1:55.000 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 15: Carta delle reti ecologiche ambienti umidi in scala (indicativa) 1:59.408 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 16: Carta delle reti ecologiche in scala (indicativa) 1:41.503 con la localizzazione dell'intervento;
- Allegato 17: Carta della crescita urbana in scala (indicativa) 1:20.000;
- Allegato 18: Stralcio P.C. n.1 in scala 1:10.000 e relativa legenda;
- Allegato 19: Foto aerea (fonte Google 15/04/2013) con la localizzazione dell'intervento e l'indicazione di alcune attività ricadenti nelle vicinanze;
- Allegato 20: Planimetria stato esistente in scala 1:750;
- Allegato 21: Planimetria stato modificato in scala 1:750 e in scala 1:500;
- Sistema di smaltimento delle acque reflui civili: particolare costruttivo della fossa settica e del pozzo nero perdente;
- Dossier fotografico comprendente 11 vedute dell'aria d'intervento da varie angolazioni;
- CD comprendente tutta la documentazione.

**CONSIDERATO** che il *Progetto in variante* rientra tra quelli indicati dall'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che con nota ARTA prot. n. 57289 dello 09/12/2014, il Servizio 1/ VAS - VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

**CONSIDERATO** che a termine della fase di consultazione al Rapporto preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) sono pervenute le seguenti osservazioni:

- con nota prot. n. 9301 del 26/01/2015 il Servizio 7 “*Pareri Ambientali*” del DRA ha espresso parere favorevole con condizioni.
- con nota prot. n. 56 dello 09/01/2015, assunta al prot. ARTA al n. 1032 del 13/01/2015, il “*Servizio Gestione delle aree protette*” del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, ha specificato che il *Progetto in variante* deve essere sottoposto alla procedura ambientale di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- con nota prot. n. 1130 del 14/01/2015, assunta al prot. ARTA al n. 1896 del 16/01/2015, il Settore n° 6 “*Territorio, Ambiente, Riserve Naturali, Protezione Civile, Sviluppo Economico*” del Libero Consorzio Comunale di Trapani, ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura VAS.
- con nota prot. n. 11771 del 26/02/2015, assunta al prot. ARTA al n. 9207 del 26/02/2015, il “*Dipartimento della Protezione Civile di Trapani*”, ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura VAS.
- con nota prot. n. 9683 del 15/12/2014, assunta al prot. ARTA al n. 58750 del 16/12/2014, il “*Dipartimento Prevenzione della salute*” dell'Azienda Sanitaria Provinciale 9 di Trapani, ha comunicato di avere delegato il Responsabile dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica del Distretto di Marsala ad esprimere un parere igienico-sanitario di competenza.

- con nota prot. n. 1686 del 13/01/2015, assunta al prot. ARTA al n. 1273 del 14/01/2015, l' "ARPA Struttura Territoriale di Trapani", ha espresso parere favorevole con condizioni.

**CONSIDERATO** che i rilievi espressi dal "Servizio Gestione delle aree protette" del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, sono stati dedotti dalla Ditta (giusta nota del 20/03/2015 assunta al prot. ARTA al n. 13368 del 23/03/2015) e sono stati approfonditi da questo Servizio (analisi istruttoria).

**CONSIDERATO** che l'Autorità Procedente, con la citata nota prot. n. 67553 ha trasmesso all'Autorità Competente copia del bonifico bancario di euro mille per il pagamento degli oneri istruttori, eseguito dal Proponente a favore della Cassa Regionale di Trapani.

**VALUTATO** dall'esame del relativo Rapporto Preliminare, che il Progetto in variante:

- è sito in contrada Berbaro n° 145/A del Comune di Marsala, è identificato in catasto dalle particelle nn. 1131, 1132, 1133, 1134 del foglio di mappa n. 299, e ricadendo nella Z.T.O. "E2" del PC n° 1 del Comune di Marsala prevede un cambio di destinazione d'uso da terreno agricolo ad attrezzature e servizi;
- si sviluppa su una superficie territoriale di mq 13.300,00, prevede di mantenere a verde agricolo agricolo (agrumeto ed oliveto) un' area di circa mq 8.097 di detta superficie;
- interessa un sito servito dalle principali opere di urbanizzazione e da viabilità pubblica esistente la Strada Statale 115 Marsala - Mazara e la Via Vecchia Mazara con accesso da entrambe le sedi;
- prevede la realizzazione di un capannone, per deposito e uffici di rappresentanza da asservire allo stabilimento industriale esistente, avente una superficie coperta di mq 2.292,38, un volume totale di mc. 14.936,58, una capacità insediativa di diciotto unità ed un'altezza massima di sei metri e venti centimetri circa;
- ricade in area esterna ai siti della Rete Natura 2000 del Comune di Marsala, e non interferisce significativamente con essi;
- è irrilevante la misura in cui stabilirà un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- è irrilevante la misura in cui influenzerà altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente dell'ambiente;
- in linea generale, sia per la fase di esercizio che per la fase di costruzione non genera impatti duraturi, frequenti e irreversibili sullo stato del quadro ambientale iniziale;
- i temi ambientali interessati da probabili impatti, pur con livelli di interferenza lievi, particolarmente associati alla fase di costruzione, sono: suolo, paesaggio, acqua, aria ed energia, e rifiuti;
- non genera impatti cumulativi negativi;
- non produce impatti transfrontalieri;
- non comporta rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non produce potenziali impatti negativi al di fuori dell'estensione dell' area interessata e non interessa la popolazione limitrofa;
- non implica un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;
- non produce impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**VISTO** il Rapporto istruttorio/Parere ambientale n. 17738 del 15/04/2015.

**RITENUTO** di potere emettere il presente provvedimento di verifica, ai sensi del comma 4, art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

### DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) Si ritiene di poter esprimere *parere favorevole di esclusione* dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), fatti salvi gli obblighi in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale (ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), qualora vi siano interventi contemplati negli allegati III e IV del predetto decreto legislativo, per il *Progetto in variante*, sito nel Comune di Marsala, relativo alla realizzazione di un capannone da adibire a deposito e uffici di rappresentanza da asservire allo stabilimento industriale esistente gravante su un terreno di mq 13.300,00 (con una superficie coperta di mq 2.292,38, un volume totale di mc.14.936,58, una capacità insediativa di diciotto unità ed un’altezza massima di sei metri e venti centimetri circa) identificato in catasto dalle particelle nn. 1131, 1132, 1133, 1134 del foglio di mappa n. 299, in variante allo strumento urbanistico, con le seguenti prescrizioni:

- 1) attuare tutte le misure mitigative previste nel Rapporto preliminare;
- 2) non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici;
- 3) realizzare l’area a verde agricolo pari a 8.097 mq. prevista nel *Progetto in variante*, nella quale utilizzare essenze autoctone xerofile possibilmente vicine alla composizione della macchia mediterranea;
- 4) schermare il perimetro del *Progetto in variante* con essenze autoctone non invasive, al fine di mimetizzare l’intervento nell’ambiente, e contenere l’inquinamento dell’aria dal rumore e dai gas dei veicoli;
- 5) mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all’interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all’ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all’aria di cantiere;
- 6) in fase di cantiere, realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l’inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
- 7) per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno;
- 8) limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti;
- 9) limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell’ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all’attuale conformazione morfologica;
- 10) per lo smaltimento dei reflui domestici provenienti dalla realizzazione del *Progetto in variante*, rispettare quanto previsto nell’Allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I., ove si prescrive che lo smaltimento dei liquami provenienti dagli insediamenti civili sul suolo o in sottosuolo può avvenire mediante chiarificazione e successivo scarico su suolo a seguito di opportuna indagine idrogeologica, indicante la eventuale presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei e relativa distanza delle opere proposte da essi, nonché verificare ai sensi della normativa vigente il rispetto delle distanze prescritte nella ubicazione

delle vasche Imhoff e per la realizzazione dei pozzi assorbenti (tra fondo del pozzo assorbente e sottostante falda acquifera; tra pozzo e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile).

11) per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture dei capannoni, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;

12) in sede di rilascio da parte degli enti competenti delle autorizzazioni allo scarico dovrà essere approfondita la valutazione e la compatibilità dei corpi recettori dei reflui nel rispetto del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., della L.r. 27/86 e di quanto previsto all'Allegato 5 della suddetta Delibera C.I.T.A.I.;

13) separare le reti di smaltimento delle acque meteoriche e del refluo domestico, al fine di non appesantire l'impianto depurativo;

14) evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;

15) usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;

16) utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore:

a) Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.; DPR 2 aprile 2009, n. 59 Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;

b) Decreto ministeriale (sviluppo economico) 26 giugno 2009 Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (G.U. n. 158 del 10 luglio 2009);

c) L.R. 23 marzo 2010 n. 6 Regione Sicilia – Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio;

d) Legge 3 agosto 2013, n. 90 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. (GU Serie Generale n.181 del 3-8-2013);

in particolare per i consumi provocati dal riscaldamento e dall'illuminazione si prescrive di realizzare impianti solari termici e fotovoltaici.

17) assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;

18) in fase di cantiere, ottemperare alle disposizioni del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;

19) ottemperare alle disposizioni di cui: alla Legge 447 del 26.10.1995, al D.P.C.M. del 01.03.1991 modificato dal D.P.C.M. 14.11.97 ed al D.Lgs n. 262 del 04.09.2002, al fine di contenere le emissioni rumorose, e utilizzare durante i cantieri moderni mezzi meccanici dotati di impianti fonoassorbenti in grado di ridurre al minimo le emissioni di rumori;

20) conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie);

21) ridurre al minimo il sistema di illuminazione, eliminando quegli impianti

- che comportano forte diffusione della luce;
- 22) le illuminazioni dovranno essere conformi alla normativa vigente e dove possibile dovrà essere regolabile il flusso dell'emissione luminosa;
- 23) dotare i corpi illuminanti di piatti per convogliare verso il basso il flusso luminoso;
- 24) non dovranno essere utilizzate lampade ad incandescenza e/o alogene;
- 25) si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.
- Art. 3) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.
- Art. 4) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune Marsala (TP) è onerato di acquisire tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nel *Progetto in variante*.
- Art. 5) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n.21 del 12/08/2014.

Palermo, li 30/04/2015

L'ASSESSORE  
( Dott. Maurizio Croce)  
(F.to)